



CEPAA

(Associazione Culturale)

CENTRO DI EDUCAZIONE PERMANENTE ALLE ARTI E ALL'ARTIGIANATO

COMPAGNIA EMANUELE GIGLIO

Via della Conca III Traversa, 10 – 04023 Formia (LT)

Tel. 338.8255835 - 333.4297730

compagniaemanuelegiglio@gmail.com

www.emanuelegiglio.blogspot.com

Premio per la Cultura 1997 della PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Prot. N° DIE/3 RIC/2377 (1997).



Emanuele Giglio in Lectura Dantis

Dai Canti della Divina Commedia

Inferno: V – XXI – XXVI – XXXIII

Purgatorio: XXVIII

Paradiso: XXXIII

Musiche: Patrizia Merlotti e Luigi Marolda

Direttore tecnico e grafica: Monica Griffa

Foto: Giovanni Altieri

L'attore romano Emanuele Giglio, in occasione dei festeggiamenti per il VII centenario dalla morte di Dante Alighieri e dopo lunghi studi sulla musicalità del verso, presenta una lettura in forma di concerto per voce recitante della *Divina Commedia* a Formia, città di Cicerone dove da due anni ha deciso di vivere e concentrare la sua attività teatrale. E proprio sulle tracce di Cicerone nel *Somnium Scipionis* tratto dal *De re publica*, che Dante Alighieri raggiunse il “Cielo delle stelle fisse” e da lì guardò accuratamente il globo terracqueo incentrato sul Mediterraneo – laddove sfociano dai monti al mare le valli fluviali – e poté confrontare l'ordine angelico dei cieli col nostro globo lacerato dalle liti degli uomini che lo abitano. Il poeta segue quindi la visione ciceroniana dell'armonia delle sfere celesti che emettono suoni avvertibili solo da coloro che purificano i sensi, affinati nella elevazione verso un mondo superiore.

Il luogo d'elezione scelto per la Lectura-concerto è la Torre Medievale di Castellonorato, la più alta tra tutte le torri del Golfo di Gaeta che svetta dai suoi 310 metri sul livello del mare in uno dei più suggestivi borghi incantati di Formia con una vista mozzafiato che abbraccia tutte le bellezze dei Monti Aurunci e il meraviglioso Mar Tirreno del Parco Regionale Riviera di Ulisse.

Lo scopo, secondo le direttive ministeriali, è quello di far risuonare i versi del

massimo poeta italiano nelle aree archeologiche e nei borghi medievali di cui il nostro Paese è ricchissimo. Scenografia dello spettacolo è quindi il luogo stesso che ospita l'evento: un parco naturale, un sito di archeologia industriale, una piazza rinascimentale con i suoi monumenti, una chiesetta paleocristiana o barocca comprendendo anche quei torrioni e bastioni spesso trascurati o ridotti a ruderi in paesini e località note e meno note ma tutte ricchissime di storia, cultura e tradizioni popolari da riscoprire e valorizzare a tutto vantaggio della conoscenza e di conseguenza dell'economia del territorio.

L'appuntamento alla Torre di Castellonorato sarà quindi solo un'anteprima nazionale di un progetto destinato anche a varcare i confini italiani.

La scelta dei canti della Commedia segue un personale criterio riassuntivo dell'intero viaggio: Paolo e Francesca, la ridda di diavoli in Malebolge, Ulisse, il Conte Ugolino, Matelda immagine dell'eterno femminile in cui si trasfigura l'umana bellezza e l'altissima preghiera alla Vergine di San Bernardo che prelude alla vision divina, la vista dell'inesprimibile che conclude la commedia.

Giglio, attore-artifex, intende restituire nell'esecuzione l'originaria musicalità dell'endecasillabo dantesco, concentrando quella spinta verticale (matrice di tutta la sua ricerca teatrale) in cui il verso si rende pura vertigine sonora.

L'intera iniziativa, inserita nella storica manifestazione estiva "folklore al Castello", è a ingresso gratuito e aderisce alla Fondazione Telethon con una libera raccolta fondi per sostenere la ricerca scientifica sulle malattie genetiche rare.

